

ABBONAMENTI

In Udine a domenica
In Provincia e
nel Regno annue L. 24
semestre ... 12
trimestre ... 6
mese ... 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INZERZIONI

Non si accettano inserzioni se non s-
eguono le condizioni anteci-
pate. Per una sola
volta in IV° pagina
cent. 10 alla linea.
Per più volte si farà
un abbonamento. Articoli
comunicati in III° pa-
gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 15 novembre.

Il Ministero francese, come ieri dissimo, è composto e già il *Temps* lo ha giudicato un aborto. Oggi vediamo il giudizio di altri giornali.

La *République* dice che il nuovo Ministero è un Ministero di riforme e di lavoro. Il *Journal des Débats* invita ad attendere i risultati con simpatica aspettativa; nel Parlamento gli uomini imparziali e intelligenti accoglieranno con fiducia il nuovo Ministero. La *Justice* dice che il Ministero non desta alcuna ammirazione. Il *Soleil* dice che Gambetta è costretto ad essere un grande Ministro o a fare una caduta spaventevole; la *Paix* dice che l'omogeneità è la parte buona del Ministero, ma tutte le responsabilità ricadranno sopra Gambetta; il *Petit Journal* constata che Gambetta è padrone assoluto della situazione; il *Gaulois*, il *Figaro* ed il *XIX Siècle* ed altri giornali constatano che Gambetta sarà l'anima onnipotente del Ministero; il *Siècle* dice che il suo patriottismo lo obbliga ad aggiornare molte riserve che dovrebbe fare su alcuni Ministri; finalmente l'*Intransigeant* dice che il Ministero è un punto falso.

Come si vede, abbonda la nota del malecontento; e se i giornali da noi citati rappresentano tutti dei gruppi al Parlamento, non c'è da predire lunga vita al grande Ministero.

Intanto Gambetta ha ottenuto un primo trionfo, avendo la Camera respinto l'urgenza per la proposta di modificare la Costituzione — urgenza contro la quale egli pure aveva parlato.

Un telegramma particolare ci annuncia che il nuovo Ministero elaborava sin da ieri il suo programma.

Ora ecco quale il programma stesso sarebbe, secondo il riassunto che ce ne manda la *Stefani*. Comincia dal dire che per la terza volta, dopo il 1875, il suffragio universale manifestò la doppia volontà di consolidare la Repubblica e di circondarla d'istituzioni democratiche. Chiamati dalla fiducia del Presidente della Repubblica a formare un Gabinetto, non abbiamo altro programma che quello della Francia che vuole una politica gradualmente, ma fermamente riformatrice. Il Governo senza disunione, nè debolezza, è sempre pronto a discutere gli interessi della Nazione dinanzi gli eletti di questa, a rendere conto dei suoi atti, ad imporre a tutti la gerarchia, il rispetto, l'obbedienza e il lavoro. Essa conta di trovare, nelle due Camere una maggioranza che sostenga il Governo, e per servirlo una amministrazione fedele, ispirata agli interessi dello Stato. Manifesta la sua volontà di mettere, con una revisione saggiamente limitata delle Leggi costituzionali, uno dei poteri essenziali al paese in armonia più completa con la natura democratica della nostra società.

Proseguire l'opera dell'educazione

nazionale, completare la nostra legislazione militare, ricercare, senza diminuire la potenza difensiva della Francia, il mezzo migliore per ridurre negli eserciti di terra mare gli aggravi del paese, specialmente quelli che pesano sull'agricoltura, fissare con trattati il regime economico, favorire l'istituzioni di previdenza e di assistenza sociale, assicurare la stretta applicazione del regime del Concordato, il rispetto dei poteri stabiliti nei rapporti della Chiesa collo Stato, infine proteggendo le pubbliche libertà mantenere con fermezza l'ordine interno, con dignità la pace all'estero, queste sono le riforme che occuperanno tutta la legislatura.

Per compiere abbisognano dei mandatari del popolo colla decisione di mettere al loro servizio tutta la nostra forza, il nostro coraggio e la attività. Insieme varcheremo la nuova tappa nella via illuminata del progresso, aperta alla democrazia francese. (Vivi applausi).

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 novembre.

Nell'ultima mia lettera vi ho indicato assai chiaro quali sono i miei convincimenti, quali le speranze mie più sicure. Vi dissi cioè di sperare unicamente nel Paese e nelle elezioni generali secondo la Legge riformata.

E oggi sono vieppiù di ciò persuaso leggendo il sunto telegрафico de' Discorsi pronunciati ieri in taluni Collegi dai loro onorevoli Rappresentanti, e udendo le voci che corrono a Montecitorio.

Quei Discorsi, infatti, laddove accennano a Partito nuovo da crearsi alla Camera e di nuovo programma, non mi andarono a sangue. Parvimi che da essi traspira la piccineria dei piccoli mezzi e la credenza di aiutare con artifizi partigiani un rimescimento, e non andare più in là. E di rimescimenti, e di un Partito ingrossato per gli sbandamenti di qualche vecchio gruppo o gruppetto, il Paese non sa che farne.

Tra i cennati Discorsi, parlasi molto di quello tenuto a Palermo dall'onor. Crispi. Fu un Discorso anzitutto *Crispino*, e che non nasconde il vecchio vezzo dell'Oratore di ritenersi l'uomo indispensabile perché il Governo arri- diritto. Però, da esso Discorso, si rilevò come il Crispi sarà avversario d'ogni coalizione per abbattere l'attual Ministero, e combatterà contro gli improvvisatori di crisi. Non è molto, ma qualche cosa per chi conosce l'umore dell'on. Crispi.

Ho saputo per caso trovarsi qui da tre giorni il vostro Prefetto comm. Brusci, e mi si dice che sia venuto a

E a proposito del Discorso di Palermo, si notò molto come siasi trovato, tra gli uditori, l'on. Morana, quel Morana che nello scorso maggio diceva strenuo aiutatore del tentativo Selliano. Questo atto del Morana esprime come egli sia oggi proclive a non separare la sua causa da quella dell'on. Crispi; e credesi che esiziano l'on. Laporta non vorrà più favorire la comparsa del nuovo Messia, come già chiamasi l'on. Sella.

Gli amici del Sella, qui già venuti in buon numero, spiegano, a quanto vogliono udirla, il vangelo del loro maestro annunciato testé dall'*Opinione*. E quanto chiose si fanno! e come nel Selliano è viva la fede! E pure io mi penso che nemmanco i fautori cui il furbo Biellese aveva intorno a sé raccolti nella scorsa primavera, saranno oggi per compiacerlo. Così è da crederci che un buon numero di Deputati del Centro, i quali sinora si appoggiarono alla Destra, da ora in poi non avranno difficoltà ad aiutare il Ministero, il cui programma relativo alla Legislazione sociale, annunciato testé dall'on. Berti, tanto si affa alle loro idee.

Poi il dissenso tra il Sella ed il Minghetti è tanto marcato che si suppone persino più possibile che l'onorevole Deputato di Legnago appoggi d'ora innanzi il Ministero Depretis, di quello che si riconcili sinceramente col Rappresentante di Cossato. E sebbene abbia recata sorpresa l'adesione dell'on. Nicotera al vangelo Selliano (alludo ad un articolo del *Bersagliere*) si va buccinando che, se anche il Deputato di Salerno avesse da stringere il connubio, pochissimi de'suoi aderenti gli verrebbero dietro. Or tali essendo le predisposizioni parlamentari, conchiudesi come il Ministero trovisi in buone acque, pur che sappia navigare e condurre in porto le riforme.

Io, frammezzo a tante chiacchieire di diserzioni e di connubj, sto fermo al mio concetto, che il paese a suo tempo (cioè fra pochi mesi) saprà fare meglio di tutte queste trasformazioni fittizie che taluni vorrebbero adesso, per produrre la crisi.

Novità di qualche rilevanza non sono in caso di darvi. Vi dirò soltanto essere prematurate tutte le voci circa la Prefettura di Napoli e l'ambasciata di Parigi.

Ho saputo per caso trovarsi qui da tre giorni il vostro Prefetto comm. Brusci, e mi si dice che sia venuto a

patrocinare alcuni interessi della vostra Provincia. Intanto mi è dato assicurarvi che l'on. Baccarini ha a lui verbalmente confermato le promesse già note circa un generoso sussidio governativo per il Canale Ledra. Tagliamento.

UN PROGRAMMA SFORTUNATO.

Il programma dell'*Opinione* — il discorso di Minghetti a Legnago; ecco due fatti che hanno portato lo scompiglio nel mondo... della Destra.

Il *Corriere* di Firenze dedica un suo breve articolo al programma dell'*Opinione*, e da esso noi togliamo questi periodi:

Quelle riforme che allorquando furono annunciate dalla Sinistra erano giudicate pericolose, rovinose, fatali... oggi l'*Opinione* stessa non solo le accetta, ma dichiara anzi di averle volute e domandate prima ancora che le avesse volute e domandate la Sinistra.

Ora non solo non si dobbono né contrariare, né arrestare quelle riforme — secondo il giudizio del giornale romano — ma bisogna piuttosto portarle fino alla fine. Anzi dice espressamente: « Le riforme iniziate dall'on. Depretis o sotto « il suo patrocinio, devono entrare in porto « colle minori avarie! »

Una sola osservazione il giornale romano trova doversi fare, ed è questa: Le riforme volute dalla Sinistra sono tanto buone che non devono esser né compromesse, né arrestate, ma per esser compiute senza scosse, per esser portate a buon termine, bisogna che l'azione direttiva del Governo non sia già lasciata a quel partito che ha voluto le riforme, che ha lottato per molti anni per dischiudere la via al programma delle riforme, che ha con tanta pertinacia propugnato la necessità e l'opportunità, ma sia invece affidata a quel partito o meglio a coloro che le hanno combattute ostinatamente e con tutti i mezzi fino all'ultima ora, e che non sono riusciti a impedire — come auguravano ardacemente — che fossero sancite in Leggi dello Stato, se non perché si sono trovati in minoranza e alle urne elettorali e nel Parlamento.»

La logica di Don Rodrigo — osserva giustamente il giornale di Firenze — che diceva al padre, Cristoforo: « Consigliate alla vostra Lucia che venga a mettersi sotto la mia protezione! »

Il *Diritto* poi così conchiude un suo articolo:

« Sicché la storia di tutta questa trasformazione va riassunta così:

Epoca prima: la Sinistra a morte! Essa significa incapacità e rovina.

Epoca seconda: quel che vuole la Sinistra vogliamo anche noi, con la differenza, che essa non saprà fare; e solo noi sappremo.

Epoca terza: la Sinistra fa, ma non è capace di compiere.

niere, appesi alle pareti, nel cortile casse ammucchiate che si dicevano pieni del famoso prodotto marocchino, lo stemma dorato dell'imperatore concessionario, due mori per il servizio interno, dei commessi sempre fumanti in pipe lunghe, mollemente seduti su corti divani e lavoranti con quell'aria annoiata che si dice propria degli impiegati... turchi... insomma tutto v'era che poteva contribuire a dare all'ambiente un po' di colore locale. Il Grafigna se ne intendeva.

Non molti però, fortunatamente, caddero nella rete.

Cinquantamila franchi si attaccarono in tal gara ai pochi pezzi di bitume messi in mostra nell'ufficio. Una somma piuttosto lontana da sei milioni di capitale — pomposamente stampati sull'avviso; ma non s'aspettava un raccolto migliore, giacchè si conosceva essere il terreno sfruttato ormai la sua parte. Questa somma dormiva nella mia cassa — ed io confidavo non ne sarebbe uscita che per buone ragioni.

Appena appena di qualche centinaio di franchi l'aveva intaccata per pagare gli stipendi agli impiegati ed il salario ai domestici. Quelle cinquantamila lire erano per me un deposito sacro — e, devo pur dire, un deposito sacro.

confessarlo, nemmeno il mio protettore mi aveva fatto balenare il più lontano sospetto che vi volesse porre le temute sue zanne.

Un giorno in cui Jovetti per qualche ora fermarmi lungi dall'ufficio, fui ravvivato assai, nel rientrarmi, a vedere il locale deserto. Impiegati e servitori — tutto s'era eclissato. Mi venne l'idea d'essere stato crudelmente mistificato; vidi come un abisso a' miei piedi! Per un movimento istintivo portai la mano alla tasca dove teneva la chiave di cassa. V'era; e ciò mi rassicurò alquanto. Esmuai la cassa. Nessuna traccia di rottura. L'aprii... Vuota... Il miserabile aveva anch'esso la sua chiave...

Perduto, disperato, mi slanciai nella mia stanza, chiamando, gridando come un pazzo. Nessuno, nessuno... Anche lei, anche l'Armidà scomparsa...

Tanti avvenimenti dolorosi mi videro. Una nube mi passò dinanzi agli occhi; violentemente mi batteva il cuore, come se volesse spezzarsi; un sordo, indistinto rumore mi turbinava alle orecchie; i mobili, le pareti, tutto intorno a me stranamente ballava... Caddi come corpo morto e avvolto.

(Continua).

APPENDICE 15

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

XII.

Nel ritirarsi, l'astuto uomo m'aveva scagliato un'ultima e la più micidial freccia; perché lui evidentemente era stato a manarmi tra' piedi l'Armidà.

Il mio primo atto fu di fuggire — ma già lei s'era impadronita del mio braccio e, senza fare scandali, non era più possibile di sottrarsi a lei.

La seguì — pieno il cuore d'amarezza — come una vittima che si senta condannata all'altare.

Entrammo nella nostra stanzuccia, ch'ella rinchiuso tosto a chiave; e là cominciò una lotta delle più terribili fra noi due.

Non voglio punto corcar di scusare i miei torti, o signore; ma sull'onor mio, s'impiegò là una battaglia a parole che durò dodici ore — in cui le preghiere

s'alle navano alle bestemmie ed alle imprecazioni, le violenze alle lagrime... Tentai di commoverla, feci appello a tutto che v'era in lei di buono e di onesto; ma quella povera giovane — abbandonata a sé stessa fin dall'infanzia — non trovava nella sua vita anteriore nulla che le suggerisse pensieri e sentimenti di onoranza, all'unisono coi miei. Per la prima volta mostrai risolutezza. Ella fu più risoluta di me, mi fece a sangue co' suoi rimproveri, co' suoi sarcasmi, colle sue recriminazioni... Dimenticai me stesso, ricorsi alle ingiurie; e poichè la sua resistenza ancor non cessava, usai la forza, calpestai la mia dignità... e la battei... Aimè si- gnore, fu ciò che mi perdetto. Le lagrime, i singhiozzi non tardarono. Ebbi forza da resistere alle minacce, non n'ebbi più contro il dolore. Mi vergognava della mia condotta, mi credetti in dovere di darle una riparazione — e questa riparazione fu l'accordare a' miei disonori.

E tacqui... Ebbi però tanta forza da esigere due condizioni per mio silenzio: la prima, che non mi si avrebbe costretto alla parte sfrontatamente bugiarda dapprima assegnatami. Se ne incaricò invece lo stesso sig.

Le risorse del ciarlatanismo più volgare furono poste in atto. Dei pezzi di bitume — che si scomponevano e si analizzavano a piacere di chi si presentava all'acquisto di azioni, — i piani figuravano delle mi-

prima dell'apertura della Camera, convisse esporre al paese il programma completo della Opposizione Costituzionale col mezzo de' discorsi, che i deputati sogliono tenere durante le vacanze parlamentari ai propri elettori — ed avrebbe aggiunto ch'egli, per conto suo, intendeva parlare agli elettori di Legnago, ma che desiderava prima intendersi con lui sui punti essenziali del discorso, e quindi del programma — pronto anche a lasciargli, se l'avesse desiderato, la precedenza. Anzi il Minghetti proponeva un'adunanza ristretta in Bologna di alcuni deputati del partito, di quelli appunto che intendevano fare questi discorsi, onde concertarsi assieme.

Il Sella approvò l'idea, promise che avrebbe scritto, che sarebbe intervenuto al convegno — ma poi non si fece più vivo — così che all'adunanza si dovette rinunciare, e Minghetti, dopo aver riinviai il discorso di Legnago da una settimana all'altra, decise di parlare per conto suo manifestando le sue idee personali — senza preoccuparsi di sapere se ed in quanto esse corrispondessero a quelle dell'on. Sella.

Giova notare che a quanto ci scrive l'amico hostro — è sempre il Pungolo che parla — al Minghetti ch'è uno spirito liberale, cruciava il vedersi respinto dai passi dell'on. Sella, verso la parte meno liberale dell'antica Destra, di cui il Sella, staccandosi, mirava a fare un partito conservatore, del quale in certo modo si mirava generalmente a fare capo il Minghetti stesso, che di questo onore non era punto lusingato.

Al Minghetti, dunque, premeva fare col discorso di Legnago un passo così decisivo, che tagliasse i ponti fra lui e quel partito — gli premeva di compiere un atto che gli rendesse impossibile di trovarsi quando che sia nella necessità di accettare quel comando — e quindi volle esporre in tutta la sua interezza il proprio programma arditanente liberale e riformatore. — Certo, egli sapeva di non fare il programma del presente — ma gli stava a cuore di prendere posizione per l'avvenire.

E quindi, ecco che dal discorso di Legnago ne esce un programma, che se la Sinistra volesse dire il partito delle audite riforme, certo dovrebbe essere il programma della Sinistra.

Si capisce, che dopo il discorso di Legnago, ch'ebbe il suo coortoro nei discorsi degli onor. De Zerbi, Serena e Chimirri, prennesse al Sella di far capire ai paesi sino a che punto egli fosse disposto ad arrivare — e a ciò evidentemente era destinato l'articolo dell'*Opinione*.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 14 novembre contiene:

Decreti per quali furono prelevate dal fondo per le spese impreviste L. 500,000 per il pagamento delle dieci torpedinieri ordinate in Inghilterra e L. 50,000 per l'adattamento dell'Accademia Navale; lire 20,000 per l'inchiesta ferroviera; lire 6000 per l'inchiesta sulla marina mercantile; L. 64,500 per il personale del Ministero di grazia e giustizia.

— Nei circoli politici si commenta vivamente il discorso dell'on. Crispi, e specialmente il silenzio in esso conservato riguardo al Ministero. Generalmente però si giudica che l'on. di Palermo sia favorevole al Gabinetto.

— Il ministero della marina farà costruire a Venezia 16 torpedinieri modellate su quelle acquistate in Inghilterra.

— Si parla della prossima entrata dell'on. Crispi al Ministero; ma si ha motivo di credere la notizia infondata.

— L'*Opinione*, commentando il discorso pronunciato dall'on. Minghetti, dice che ha prodotto ad essa la stessa impressione del discorso pronunciato dall'on. Crispi a Palermo. Dice che entrambi sono benvoli verso il ministero.

— Il Ministero della guerra autorizzò i Comandi di artiglieria a tenere in deposito le armi sequestrate.

— Il Ministero degli affari esteri provvederà tra breve alle Legazioni vacanti dell'Olanda, per la morte del comm. Bertinatti, e della Baviera per il trasferimento avvenuto da quella legazione al Giappone del conte Barbolani.

— L'opposizione promessa dal senatore Rossi in Senato ai trattati commerciali colla Francia è cosa senza importanza, essendo i senatori più influenti, compresi il Saracco ed il Lampertico, favorevoli al trattato.

— Il Corpo di Stato maggiore riconobbe la necessità di fortificare Taranto, Messina e Monte Circeo. Si chiedevano spiegazioni in proposito al Ministero, perché si vegga come intenda provvedervi.

— Essendosi per brevissimo tempo trattenuti sotto la armi i militi della ter-

ritoriale, si dice che siasi fissato in ragione di 25 centesimi per ogni iscritto la gratificazione da concedersi agli istitutori di essa milizia.

— Dicesi che al generale Carlo Mezzacapo, che ora trovasi a Bologna, sarà assegnato il comando del corpo d'esercito di Roma; che il generale Luigi Mezzacapo andrà al comando del corpo d'esercito di Napoli; che il generale Bruzio avrà il comando del corpo d'esercito di Bologna.

NOTIZIE ESTERE

In Ungheria si discute la fondazione di una Università maggiore; quelle di Pest e di Kronstadt non bastando più alle esigenze dell'istruzione superiore, se ne erigerebbe una terza a Szeghedino.

— Gli Ouled minacciano di uccidere il loro capo Mohamed, perché questi, in seguito alla conferenza avuta col generale Saussier, li esortava a sottomettersi.

— A Costantinopoli si scopsero le fila di un complotto per la liberazione di Midhat pascià.

— A Parigi furono chiusi due circoli clericali per giochi d'azzardo.

— Il principe Kropotkin, capo dei nihilisti russi, è arrivato a Parigi.

— Il collocamento a riposo di Rodich, governatore della Dalmazia, viene principalmente attribuito alla sua partigianeria a danno dell'elemento italiano in Dalmazia.

— In Boemia si rinnovano i conflitti fra czechi e tedeschi. Domenica molti contadini czechi assalirono a sassate alcuni industriali tedeschi, ferendone alcuni gravemente.

— Si ha da Costantinopoli che la legge turca a Madrid verrà accreditata anche per il Marocco.

— Telegrafano da Pietroburgo che la Russia chiese alla Porta una garanzia per l'indennizzo di guerra. La Turchia si riservò di rispondere.

Dalla Provincia

Veritas nunquam latet.

San Daniele del Friuli, 14 nov.

Indubbiamente avrete ricevuto stenografo il discorso che l'on. Solimbergo pronunciò ieri in quest'Aula municipale, e lo pubblicherete nel pregevole vostro Giornale assieme alle notizie che vi saranno date circa al medesimo ed alla fraterna accoglienza che si ebbe qui l'onorevole Deputato. Non è dunque mio compito ripetervi queste cose; ma sarete compiacente permettermi ch'io esponga la mia opinione su alcune idee svolte nel detto discorso, tanto più che vi è nota la mia fede politica.

Io mi sono recato ieri all'Aula municipale con speciale affezione; abbognava di udire la parola dell'onorevole Deputato, per sapere così se io aveva bene esercitato il *fus etiendit*.

Vi dico la verità, e questo ho sentito da moltissimi, il discorso ha fatto una gradissima impressione: egli fu lungo, di uno stile qua spartano, la attacco, semplicità ed eleganza. Le sue parole furono pure, scientifiche; il sentimento del bene vivissimo, la carità di patria veneranda.

Io ascoltai le sue parole con rellighiosa attenzione, come già fece tutto l'uditore; e come farne a meno dal momento che l'onorevole Deputato nel suo esordio si cattivò l'animo nostro con una semplicità e modestia invincibili, e ci favellò con sagace o logica erudizione sugli importantissimi provvedimenti legislativi in corso: della riforma elettorale, delle modificazioni alla Legge comunale e provinciale, della perequazione fondiaria, della riduzione del prezzo del sale, della marina, della difesa nazionale, della trasformazione dei tributari, del credito agricolo ed altro, che sarebbe ozioso enumerare, avendo già Voi il discorso per esteso? Da questi vari argomenti mi piace considerare tuttavia che l'onorevole Solimbergo si avrà certo la perenne gratitudine di tutto il Collegio elettorale, quando con vigoria metta in atto le idee da lui manifestate circa la riforma elettorale, col votare lo scrutinio di lista; circa la riduzione a metà della tassa sul sale; votando per la difesa nazionale; perorando per l'ordinamento ed attuazione del credito agricolo a beneficio della gente di campagna; nella perequazione dell'imposta fondiaria, non meno che per la trasformazione dei tributari, il cui accertamento — almeno per alcuni — è vizioso e quindi risulta spesso ingiusto.

Se ho aperto francamente l'animo mio, l'ho fatto unicamente per amore di dire la verità, per omaggio alla libertà del pensiero, per manifestare fiducia all'onorevole Deputato e farmi eco dei sentimenti di affezione ed ammirazione, che nutre a suo riguardo la gioventù S. Daniele, tutta ispirata alle idee di progresso.

Mi creda
Ottavo e dev.mo servitore
Fabris Ettore.

L'on. Dell'Angelo a Tarcento.

Il deputato di Gemona on. Dell' Angelo si è recato ieri a Tarcento per conferire coi suoi elettori di quella sezione.

Accentuò il suo proposito di voler resistere a qualunque lusinga di evoluzione verso la Destra ed affermò la sua costanza nei principii e nel programma della Sinistra.

Ricevemmo oggi una lettera sullo stesso argomento; ma, giunta troppo tardi per essere pubblicata oggi, la stamperemo domani.

Le Esposizioni ippiche.

Palmanova, 11 novembre.

Leggo *Il Zootecnico* di Torino e trovo che il signor dottor Cavallazzi di Latisana riferisce sull'Esposizione ippica che ebbe luogo a Portogruaro la prima domenica di ottobre. Come non ho veduta detta Esposizione, nulla giudicar posso in argomento; alcuni riflessi però del dottor Cavallazzi meritano di essere ben ponderati.

Bramerei che ne concorsi a premi si stampasse a lettere di scatola con qual criterio si giudica l'età. Ho sentito, ed il Cavallazzi lo asserisce anche, che si calcolano i puledri di un anno compiuto al 31 dicembre dell'anno in cui nacquero, e si considera pure anno compiuto quello in cui avviene la Esposizione, se anche siamo sull'ottavo o nono mese. Sarà una buona maniera di calcolare, ma bisogna che il pubblico tutto la conosca, ch'è qualche allevatore anche di queste parti avrebbe potuto presentare dei prodotti nati nello scorso anno, ma che si ritenevano fuori concorso perchè il programma dice anni 2 e stentiamo a capacitarceli che un cavallino nato in luglio del 1880 abbia due anni nel settembre od ottobre del 1881! Non nego che tale modo di calcolare sia stato adottato per uniformità con altre Province e altre Commissioni, però il Pubblico dovrebbe essere informato chiaramente.

Ritenuto che ciò venga confermato anche in futuro, sarei per associarmi alla proposta del Cavallazzi, di soprattutto dal concorso la categoria dei puledri e puledre di 2 anni, perché ci si presenteranno animali troppo giovani per dare un giudizio e per poter dare un premio. Chi ha un po' di pratica di allevamento equino, sa quanto spesso si verifichi di ingannarsi — specialmente in Friuli — su un puledro da un anno all'altro.

È vero che altri leggeranno: *Il Zootecnico* più spesso di me, però temendo che la proposta si ignorasse fra noi, perché stampata su un giornale di Torino, ho disturbato Lei, signor Direttore, con questo scritto. Se crede, lo stampi.

mobile. L'Esattore di Mapiglio fa noto che il 12 dicembre p. v. nella R. Prefettura di Mantova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Frissaco, Poffabro, Arba, Cavasso nuovo, Fanna, Maniga e Vivaro, appartenenti a Dritte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

L'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con *bollettino* per incassare l'importo dell'ultimo trimestre, e, per tali soci, escludere dai trimestri accesi. Si avvisano perciò quelli, i quali (mentre tutti i Giornali si usano pagare anticipati) dilazionano il pagamento sino a farlo posticipato, che non ci è possibile accordare ulteriori dilazioni. Anche l'Amministrazione della Patria del Friuli ha impegni da soddisfare.

L'Amministrazione.

Gio. Battista Cella è Personificazione di civili virtù — ad immenso affetto di patria univa disinteresse esemplare: a indomito coraggio, miti e modesti costumi.

Prede fra i proditi — Alteramente nemico di qualsiasi servaggio, aspirando all'ultimo ideale di libero reggimento, i propri sentimenti per amor d'Italia piegava, senza rancori e lealtà, al volere della nazione e faceva non servile omaggio alle virtù patriottiche della Casa, che ci regge.

Non dimentichiamo oggi, triste anniversario di sua fine immatura, l'esempio da lui lasciatoci: — in oggi che, rispetto a forte, Italia, migliorò sé stessa, s'apparecchia a tempi più lenti, nei quali conseguire potrà quanto al Cella stava nel cuore, prima fra i primi suoi pensieri, scoti segnati da natura al nostro bel paese; — disinteressati soldati del dovere: — fratelli degli oppressi, nemici degli oppressi.

L'amor di patria sia nostra guida: — viviamo consacrando ad essa pensieri ed azioni, nessun culto portando ad idoli che si sfasciano, a personalità che suscitano le discordie, distruggono l'opera seconda della comune azione.

Alla memoria di Tita Cella inaugura oggi Udine modesto monumento. La sua immagine sia ricordo ed esempio per noi, per i nostri figli a nobili pensieri, a forte opere. Sarà, questo, monumento degno di Lui!

Nobile pensiero fu dei commilitoni vicentini del Cella di dedicare alla sua città natale i maschi versi del nob. Gaetano Fontana da Vicenza, in cui son narrate le grandi virtù dell'estinto e le sue gesta valerosse.

Ecco la dedica:

I
vicentini compagni d'armi
di
GIAMBATTISTA CELLA

oggi

16 novembre 1881
anniversario del funesto giorno
a te Udine
sua splendida culla e sepolcro
mestamente consacrano

Il poeta accenna ne' suoi versi alla violenta fine del compianto amico nostro

... ivi la mente:
Converge Italia, e da quel di che spento
Sippe il guerrier che al Caffaro dì fama,
Pensa mesta perché vita al fiera
Spagnesse i giorni suoi cari a la patria.
Pur mistero non è dentro il core,
Ove lo affrigga la vita dei tempi,
Si ridesta talor cupo un desio
Che accarezza la tomba, e rato offusa
Il celeste baglio de la speranza.

Quindi parla delle gesta di lui, a rapidi tocchi; e si diffonde sulla singolare tenzone al Caffaro — ove il Cella si mostrò preda fra i proditi. E rivolge da ultimo la parola allo spirto guerriero del Cella:

Spirto guerriero, che ai gagliardi Reti
Meditando su i campi fulminati
Dal genio de l'Eroe che tanto diede
A l'Italia splendor, a te pareva
Stringerli al sen, Ampola raso e vinta
Di Bezzecchia la fiera ultima pugna,
Tallegra alfin, ch'è l'itala contrada,
Forse per senno, per navigli ed armi,
Su l'orizzonte che s'abbuia e guizza
Lampi di guerra, il guardo vigilante.
Sospingi, o, di vitali avvenimenti
Divinatrice, a compier si prepara
La volontà del popolo e del fato.

L'avv. Cavalli, uno dei mille e presidente della Società dei Reduci di Vicenza, con gentilezza veramente squisita, mandò 100 copie della bella pubblicazione commemorativa, al cav. Giovanni Pontotti, af-

finché venissero distribuite agli amici ed ai commilitoni di Udine.

Riesco di conforto il vedere come anche fuori della sua città natale il ricordo di questo prode soldato ed integerrimo cittadino vivo e persone si conservi.

La Commissione raccolgibile delle offerte per un busto a Cella ha pubblicato il seguente avviso:

Ottadimi!

Oggi ricorre una data nefasta per la nostra città: il secondo anniversario del giorno in cui volle dipartirsi da noi quel prode soldato, quell'integerrimo cittadino, che rispondeva al nome di

Gio. Batt. Cella.

La Commissione, per incarico esaudito di molti amici e commilitoni dell'illustre trapassato — sicura di interpretare il sentimento di compianto che ancora vive per tanta perdita — invita questa cittadinanza allo scoprimento del busto di Gio. Batt. Cella, che avrà luogo quest'oggi alle ore 3 pom. nella sala terrena del Palazzo Bartolini.

Sono poi specialmente invitati alla cerimonia la Società dei Reduci delle Patrie Campagne, e quelle Associazioni popolari che desiderassero porgere alla memoria dell'ottimo cittadino quest'onore di postuma ricordanza.

Udine, 16 novembre 1881.

La Commissione

Avv. Francesco Di Caporacchio, Avv. Valentino Presani, Giovanni Pontotti, Carlo dott. Marzullini, Ing. Francesco Comencini,

Avv. Augusto Berginzi.

È indubbiamente che i cittadini vorranno numerosi accorrere a tributare le dovute onoranze a Chi onora Udine nostra con una vita spesa in pro della Patria.

Società dei Reduci delle patrie campagne. Il sottoscritto invita i reduci a presenziare lo scoprimento del busto del prode e compianto Socio Gio. Batt. Cella che avrà luogo oggi stesso nella sala terrena del Palazzo Bartolini alle ore 3 pom.

Udine, 16 novembre 1881.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Via Daniele Manin

PIEDI INVECE DI MANI



Via Daniele Manin

Via Daniele Manin

Presentazione della celebre artista
Miss Augustina "da Londra"

"nata senza braccia, coi suoi piedi cuce, fa la calza, ricama, scrive, disegna, dipinge, mangia, beve e fa musica sul Sircocofone espressamente per lei inventato; eseguisce i più differenti lavori come appena potrebbe eseguirli una persona con braccia sane."

La natura colle sue innumerevoli stravaganze ha commessa una nuova in questa ragazza; ad essa mancano totalmente le braccia e le mani ma è in ricompensa fornita di tutte le grazie femminili, di bellezza e leggiadria e in lei i suoi piccoli leggiadri piedini con una sveltezza impareggiabile suppliscono perfettamente le mani."

E del più grande interesse il vedere Miss Augustina sopra il palco espressamente per lei costruito, prendere alla presenza degli istanti coi suoi piedini come una mano di signora, un filo ed introdurlo nel quasi invisibile buco d'un ago e di cucire colo stesso. — L'artista ebbe l'onore di essere presentata nei suoi giri artistici a molte altezze principesche. — Oltretutto: — Vedute di paesaggi, dalla Svizzera, Italia, America del Nord e del Sud mosse da meccanismi. — D'essere onorata da numeroso pubblico prega

L'Imprenditore.

È aperto dalle 9 ant. alle 9 pom.
Prezzo d'ingresso cent. 20 — Militari e piccoli ragazzi cent. 10.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE

da Udine

ore 1.44 antim.

> 5.10 antim.

> 9.28 antim.

> 4.57 pom.

> 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.30 antim.

> 5.50 antim.

> 10.15 antim.

> 4.00 pom.

> 9.00 pom.

misto omnibus

idem

idem

diretto

diretto

omnibus

idem

idem

misto

ARRIVI

a Venezia

ore 7.01 antim.

> 9.30 antim.

> 1.20 pom.

> 9.20 pom.

> 11.35 pom.

a Udine

ore 7.35 antim.

> 10.10 antim.

> 2.35 pom.

> 8.28 pom.

> 2.30 antim.

a Pontebba

ore 9.56 antim.

> 9.46 antim.

> 1.33 pom.

> 7.35 pom.

a Udine

ore 9.10 antim.

> 4.18 pom.

> 7.50 pom.

> 8.20 pom.

a Trieste

ore 11.01 antim.

> 7.06 pom.

> 12.31 antim.

> 7.35 antim.

a Udine

ore 9.05 antim.

> 12.40 merid.

> 7.42 pom.

> 1.10 antim.

da Udine

ore 6.00 antim.

> 7.45 antim.

> 10.35 antim.

> 4.30 pom.

da Pontebba

ore 6.28 antim.

> 1.33 pom.

> 5.00 pom.

> 6.00 pom.

da Venezia

ore 4.30 antim.

> 5.50 antim.

> 10.15 antim.

> 4.00 pom.

> 9.00 pom.

da Trieste

ore 6.00 antim.

> 8.00 antim.

> 5.00 pom.

> 9.00 antim.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di diletto, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove pubblicazioni letterarie man mano che vengono pubblicate. L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese. Catalogo gratis agli abbonati. (Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Commissioni e legature di libri — Stampa di sigilli da visita, in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi. Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini massimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di diletto, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove pubblicazioni letterarie man mano che vengono pubblicate. L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese. Catalogo gratis agli abbonati. (Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Commissioni e legature di libri — Stampa di sigilli da visita, in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi. Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini massimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE

BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impelli od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridondando forza e vigore, facilitando l'espirazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali, Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi ed alle Mignatte.

Prez. sig. Galleani, farmacista Milano.

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre Pilole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo Don Serafino Sartoris Canonico. — Firenze 21 dicembre 1878.

Stimatissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue Pilole Bronchiali e Zuccherini del Prof. Pignacca, che dopo 22 giorni di cura sradicarono in me quel morbo terribile quale è l'affezione bronchiale cronica, che da circa una decina d'anni continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo Zagato cav. Pietro impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pilole L. 1,50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1,50. — Franco L. 1,70, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopraddette malattie e del sangue L. 25.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessati, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram; Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galeria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Per le persone affette dall'Ernia

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Erni, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per deantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati: e inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guarigione darsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolanee ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo dov'alcuna depositato autorizzato alla vendita. Prezzi modici.

AVVISO INTERESSANTE ERNIA

Per le persone affette dall'Ernia

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Erni, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per deantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati: e inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guarigione darsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolanee ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a

Milano, non essendo dov'alcuna depositato autorizzato alla vendita. Prezzi modici.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Per le persone affette dall'Ernia

Per le persone affette dall'Ernia

Per le persone affette dall'Ernia

Per le persone affette dall'Ernia